



Le persone indossano maschere facciali tra le preoccupazioni per il COVID-19 nel distretto Yurakucho di Tokyo mercoledì. Gli esperti di salute sono stati perplessi sul motivo per cui il Giappone sta ancora vedendo un numero relativamente basso di infezioni da focolai di virus mortali finora. | AFP-JIJI

[NAZIONALE](#)

Il Giappone si aspettava un'esplosione di coronavirus. Dov'è?

Il Giappone è stato uno dei primi paesi al di fuori della Cina colpiti dal coronavirus e ora è uno dei meno colpiti tra le nazioni sviluppate. Questo è sconcertante per gli esperti di salute.

A differenza delle misure di isolamento draconiano della Cina, la quarantena di massa in gran parte dell'Europa e nelle grandi città degli Stati Uniti che ordinano alle persone di ripararsi in atto, il Giappone non ha imposto alcun blocco. Mentre ci sono state interruzioni causate dalla chiusura della scuola, la vita continua come normale per gran parte della popolazione. I treni dell'ora di punta di Tokyo sono ancora pieni e i ristoranti rimangono aperti.

La domanda incombente è se il Giappone abbia schivato un proiettile o stia per essere colpito. Il governo sostiene che è stato aggressivo nell'identificare i cluster e contenere la diffusione, il che

rende il suo numero complessivo e pro capite per le infezioni tra le più basse tra le economie sviluppate. I critici sostengono che il Giappone è stato lassista nei test, forse cercando di mantenere bassi i numeri di infezione come è impostato per ospitare le Olimpiadi di Tokyo nel mese di luglio.

La risposta lenta iniziale della nazione al virus, la sua gestione della nave da crociera Diamond Princess - dove circa una persona su cinque a bordo è stata infettata mentre era in quarantena a Yokohama - e la decisione di non bloccare inizialmente i viaggi dalla Cina ha lasciato aperta la nazione alle critiche potrebbe diventare la casa di un "secondo Wuhan". Le misure adottate per contenere il virus, come la chiusura delle scuole e l'allontanamento di grandi eventi, ora sembrano addomesticate rispetto a quanto hanno fatto altri.

Ma a partire dal 18 marzo, il Giappone ha avuto solo un paio di più di 900 casi confermati, esclusa la nave da crociera. Gli Stati Uniti, la Francia e la Germania superavano tutti i 7.000 casi e l'Italia si avvicinava a 36.000. La vicina Corea del Sud, che è stata testata in modo aggressivo in mezzo a un'ondata di infezioni confermate da fine febbraio, era a circa 8.500 casi, ma le sue nuove infezioni si stanno assopropriando.

BLOOMBERG

- MAR 20, 2020
[CRONOLOGIA DEGLI ARTICOLI](#)

Il Giappone è stato uno dei primi paesi al di fuori della Cina colpiti dal coronavirus e ora è uno dei meno colpiti tra le nazioni sviluppate. Questo è sconcertante esperti di salute.

A differenza delle misure di isolamento draconiano della Cina, la quarantena di massa in gran parte dell'Europa e nelle grandi città degli Stati Uniti che ordinano alle persone di ripararsi in atto, il Giappone non ha imposto alcun blocco. Mentre ci sono state interruzioni causate dalla chiusura della scuola, la vita continua come normale per gran parte della popolazione. I treni dell'ora di punta di Tokyo sono ancora pieni e i ristoranti rimangono aperti.

La domanda incombente è se il Giappone abbia schivato un proiettile o stia per essere colpito. Il governo sostiene che è stato aggressivo nell'identificare i cluster e contenere la diffusione, il che rende il suo numero complessivo e pro capite per le infezioni tra le più basse tra le economie sviluppate. I critici sostengono che il Giappone è stato lassista nei test, forse cercando di mantenere bassi i numeri di infezione come è impostato per ospitare le Olimpiadi di Tokyo nel mese di luglio.

La risposta lenta iniziale della nazione al virus, la sua gestione della nave da crociera Diamond Princess - dove circa una persona su cinque a bordo è stata infettata mentre era in quarantena a Yokohama - e la decisione di non bloccare inizialmente i viaggi dalla Cina ha lasciato aperta la nazione alle critiche potrebbe diventare la casa di un "secondo Wuhan". Le misure adottate per contenere il virus, come la chiusura delle scuole e l'allontanamento di grandi eventi, ora sembrano addomesticate rispetto a quanto hanno fatto altri.

Ma a partire dal 18 marzo, il Giappone ha avuto solo un paio di più di 900 casi confermati, esclusa la nave da crociera. Gli Stati Uniti, la Francia e la Germania superavano tutti i 7.000 casi e l'Italia si avvicinava a 36.000. La vicina Corea del Sud, che è stata testata in modo aggressivo in mezzo a

un'ondata di infezioni confermate da fine febbraio, era a circa 8.500 casi, ma le sue nuove infezioni si stanno assopropriando.

STORIE CORRELATE

- [Un'ondata di "molestie di Coronavirus" suggerisce un crescente panico in Giappone](#)
- [Niigata apre la clinica di prova drive-thru coronavirus in mezzo alla crescente domanda](#)
- [La pandemia di Coronavirus si diffonde in Occidente, con i morti dell'Italia in cima alla](#)
- [Abe sollecita la cautela mentre il pannello avverte del salto "esplosivo" nel COVID-19](#)
- [Il capo dell'istruzione Koichi Hagiuda dice che le chiusure scolastiche non saranno estese](#)
- [Numero di casi COVID-19 in Giappone, esclusa la nave da crociera, supera i 1.000](#)
- [Toshimaen e Legoland riprenderanno parzialmente le operazioni in mezzo all'epidemia](#)
- [Le infezioni a Osaka e Hyogo si prevedono di raggiungere i 3.300 entro il 3 aprile](#)
- [Perché il Giappone è ancora un anti-incoraziale?](#)
- [Il Giappone e gli Stati Uniti convergono di cooperare sui controlli alle frontiere per arginare](#)
- [Gli esperti suonano l'allarme per il test del coronavirus giapponese](#)
- [Il Giappone consiglia ai cittadini di rinviare i viaggi non urgenti negli Stati Uniti.](#)
- [Il numero di morti di Coronavirus sale a 49 in Giappone](#)
- [Il Giappone conferma 40 nuovi casi di coronavirus](#)
- [Il Giappone riflette 30 trilioni di dollari di stimolo economico per contrastare l'impatto del coronavirus](#)

A Tokyo, tra le aree metropolitane più dense al mondo, i casi costituivano lo 0,0008 per cento della popolazione. Hokkaido, la zona più colpita del Giappone, ha già sollevato uno stato di emergenza a seguito del rallentamento dei nuovi casi.

Kenji Shibuya, professore al King's College di Londra ed ex capo della politica sanitaria presso l'Organizzazione Mondiale della Sanità, vede due possibilità: che il Giappone ha contenuto la diffusione concentrandosi sui cluster di epidemie, o che ci sono focolai ancora da trovare.

"Entrambi sono ragionevoli, ma la mia ipotesi è che il Giappone stia per vedere l'esplosione e inevitabilmente passerà dal contenimento alla fase di ritardo-picco molto presto", ha detto. "Il numero di test è in aumento, ma non abbastanza."

La vicinanza del Giappone alla Cina potrebbe aver contribuito a far allarmare l'allarme quando la malattia era in una fase più controllabile. Alla fine di gennaio, poco dopo la prima infezione giapponese di una persona che non era stata in Cina, i disinfettanti a mano hanno iniziato a spuntare in uffici e negozi, le vendite di maschere aumentavano e la gente ha cominciato ad accettare alcuni passi di base per proteggere la salute pubblica. Questo può anche aver contribuito ad appiattire la curva per le infezioni nel paese.

"Il Giappone ha avuto la fortuna che solo un piccolo numero di casi di SARS-CoV-2 sono stati portati nel paese, e sembrano essere rimasti concentrati in aree finite, facili da controllare," ha

detto Laurie Garrett, una scrittrice sanitaria globale americana, riferendosi alla nome del coronavirus.

Nonostante l'infettività del virus, un rapporto del 9 marzo di un gruppo di esperti nominato dal governo ha detto che circa l'80% dei casi identificati in Giappone non ha traslato l'infezione. Ma c'è poco consenso sul perché e lo scetticismo sul fatto che lo stesso governo che è stato emesso un raro rimprovero da parte delle autorità sanitarie degli Stati Uniti per aver lasciato che l'epidemia Diamond Princess uscire di mano sta ottenendo ragione sul coronavirus.

"Molti cluster di infezioni sono stati identificati in una fase relativamente precoce", ha detto il panel in un rapporto di questo mese. Il primo ministro Shinzo Abe ha citato questi risultati quando ha detto sabato che il Giappone non ha ancora bisogno di dichiarare lo stato di emergenza.

Il Giappone può avere alcuni vantaggi incorporati, come una cultura in cui strette di mano e abbracci sono meno comuni in altri gruppi di sette paesi. Ha anche tassi di lavaggio delle mani al di sopra di quelli in Europa.

I casi di influenza stagionale sono in calo da sette settimane consecutive, proprio come il coronavirus si stava diffondendo, indicando che il giapponese potrebbe aver preso a cuore la necessità di adottare alcuni passi fondamentali per arginare le malattie infettive. I dati del Tokyo Metropolitan Infectious Disease Surveillance Center mostrano che i casi di influenza quest'anno sono ben al di sotto dei livelli normali, con casi a livello nazionale che colpiscono un basso secondo i dati che risalgono al 2004.

Il Giappone ha aumentato la sua capacità, ma ha testato solo circa il 5 per cento del numero di persone come nella vicina Corea del Sud, nonostante una popolazione più numerosa. Ma anche la situazione in Italia, che si è ampiamente sottoposta a test solo per vedere gli ospedali sovraccaricati, ha dato una certa pausa.

"Il tasso di mortalità in Italia è quasi il triplo di quello del Giappone", ha detto Yoko Tsukamoto, professore di controllo delle infezioni presso l'Università di Scienze della Salute di Hokkaido. "Parte del motivo è che se si ottiene testato, si ottiene messo in quarantena, quindi significa che non hanno abbastanza letti per i pazienti relativamente non gravi."

Il Giappone ha testato più di 15.000 persone a partire da mercoledì, e nonostante i controlli scoraggianti su coloro che non hanno sintomi o contatti con un vettore, il tasso di infezione è al 5,6 per cento. Questo si confronta con circa il 3% in Corea del Sud, ma il 18 per cento in Italia. Ma il Giappone deve ancora affrontare una battaglia in salita per contenere l'infezione.

"È davvero difficile identificare ogni caso, perché così tante infezioni sono lievi. Il contenimento ha lavorato a Hong Kong e Singapore per un'aggressiva ricerca dei casi", ha dichiarato Ben Cowling, professore di epidemiologia all'Università di Hong Kong. "Mi aspetterei un graduale aumento dei casi in Giappone a causa della trasmissione silenziosa nella comunità."

I funzionari giapponesi dicono di essere fiduciosi nel loro regime di prova. "Non vediamo la necessità di utilizzare tutta la nostra capacità di test, solo perché ce l'abbiamo", ha detto il

funzionario del ministero della salute Yasuyuki Sahara durante un briefing martedì. "Né pensiamo che sia necessario testare le persone solo perché sono preoccupate."

Se il Giappone vede un salto, potrebbe essere più adatto di molti coetanei per gestire l'impennata. Ha circa 13 posti letto ospedalieri ogni 1.000 persone, il più alto tra le nazioni del G7 e più del triplo del tasso per Italia, Stati Uniti, Regno Unito e Canada, secondo i dati della Banca Mondiale.

Anche se il Giappone potrebbe non contare tutti gli infetti, gli ospedali non vengono allungati e non c'è stato alcun picco nei casi di polmonite, hanno detto i funzionari sanitari. Mentre il primo ministro ha intensificato i controlli alle frontiere, un gruppo di esperti del governo ha detto giovedì che potrebbe essere possibile riaprire le scuole in aree senza nuovi casi confermati quando l'anno accademico inizia ad aprile.

"Faremo tutto il possibile per porre fine all'epidemia di coronavirus", ha detto Abe.

Fonte: <https://www.japantimes.co.jp/news/2020/03/20/national/coronavirus-explosion-expected-japan/#.XnoSZohKhPb>